

SANITÀ Nel libro bianco della Regione l'analisi impietosa sui costi dei servizi

I conti che inchiodano l'Ulss

Spese senza controllo e trasferimenti milionari: «Ma la realtà è diversa»

Maurizio Dianese

MESTRE

Spendiamo più di tutti. Sia per i servizi sanitari che per quelli non sanitari - lavanderia, telefoni, riscaldamento. Battiamo ogni record ad esempio per le pulizie. E spendiamo un sacco di soldi anche per i Distretti sanitari. Insomma una Unità sanitaria locale alla bancarotta, quella veneziana, anche se capace di offrire servizi di alta qualità. Ma a che prezzo!

Questo dice il Libro bianco sulla sanità redatto dalla Regione Veneto. Una giungla di cifre e di grafici in cui ci si perde mille volte. Ma se si vuol stare ai dati nudi e crudi, l'Ulss veneziana esce massacrata da questo libro bianco. Troppi ricoveri inappropriati, ma anche troppo personale nei Distretti, troppo personale addetto all'assistenza ospedaliera nonostante il tasso di occupazione dei posti letto sia invece molto più basso della media regionale. I costi dell'assistenza ospedaliera, poi, sono di un terzo più alti della media regionale. Lo stesso per quanto riguarda l'assistenza specialistica, mentre è un po' più basso della media regionale è il costo per l'assistenza farmaceutica. Ma l'offerta di servizi è molto elevata, molto superiore allo standard regionale. Quindi alti costi, ma servizi di standard elevato.

Per capirne di più confrontiamo l'Ulss veneziana con quella vicentina - la numero 6 - che ha più o meno la stessa popolazione, vediamo le differenze. L'Ulss 12 ha in carico 306.130 persone - ma il dato varia in altre parti del libro bianco anche di qualche migliaio di unità - mentre l'Ulss 6 ne ha 316.215. Ma la veneziana incassa per il 2009 dalla Regione 568 milioni 356 mila euro mentre l'Ulss 6 ne incassa 499.727. Sono 1.857 euro pro capite per Venezia contro i 1.580 di Vicenza. All'Ulss 12 un paziente costa mediamente 2.590 euro lordi e a Vicenza lo

stesso paziente costa 2.134 euro lordi.

Vuol dire che l'Ulss 12 spende molto di più di Vicenza per l'assistenza ospedaliera. Ma spende di più anche per tutto il resto. Tant'è che il buco accertato per il 2009 è esattamente di 117 milioni 661 mila euro. Ma se si va indietro nel tempo si vede che il buco dell'Ulss 12 risale al 2001 quando il bilancio è stato chiuso con 98 milioni 246 mila euro di rosso. Ma la Regione ha ripianato o no? Sulla carta sì. In pratica no. Il credito è stato riconosciuto, ma non ripianato. L'Ulss di Vicenza, sempre per stare nell'esempio, chiude il bilancio 2009 con un buco di soli 35 milioni 692 mila euro.

Tutti questi dati non stupiscono il direttore generale dell'Ulss 12, Antonio Padoan il

quale da sempre sostiene che ad esempio non ha alcun senso fotografare la popolazione al 31 dicembre di ogni anno in base ai residenti. Perché ci sono quasi 12 mila persone che risultano domiciliate nel veneziano anche se non sono residenti. Vuol dire che lavorano e vivono qui e dunque usufruiscono dei servizi sanitari, ma l'Ulss 12 non incassa un centesimo per loro. In compenso incassa l'Ulss di provenienza. E questo, secondo Padoan, è un paradosso dal momento che l'erogazione in base ai residenti fa sì che stiano meglio le Ulss che non hanno domiciliati, ma solo residenti. Venezia invece con il fatto che attira un sacco di gente da fuori, si carica anche di costi che poi non vengono riconosciuti. Oltre ai 12 mila domiciliati, ci sono gli stranieri, anche questi in numero molto elevato. E poi ci sono i turisti - tra i 15 e i 20 milioni ogni anno - per i quali vengono mantenuti servizi sanitari che nessuno protegge. Infine, la prova provata che Venezia non può essere paragonata ad altre Ulss è dato proprio dal personale e dal costo dei Distretti. Nessun'altra Ulss deve fare i conti con le isole e con i disagi che comporta vivere in laguna. Ecco perché Padoan e tutti i consiglieri regionali eletti nel veneziano chiedono il riconoscimento della specificità veneziana.

© riproduzione riservata

In carico
a Venezia
dodicimila
"domiciliati"

Non è presa
in esame
la specificità
lagunare

LE ALTRE VICINE

Mirano la peggiore meglio Chioggia e Veneto orientale

Vediamo come va nelle altre Ulss della provincia di Venezia. Partiamo da Mirano. Il dato generale, ovvero la qualità dei servizi offerti alla popolazione è decisamente sotto la media regionale. Lo standard della Regione è poco superiore al 3 e l'Ulss 13 si attesta a 2. In compenso l'Ulss 10 di Mirano non ha ricoveri inappropriati ed ha un buon tasso di occupazione dei posti letto in ospedale. Per quanto riguarda invece il rapporto tra personale addetto alla degenza e giorni di degenza l'Ulss 13 è appena sopra la media regionale. Il personale dei distretti invece è sotto la media. Veniamo al costo delle prestazioni assistenziali. Per gli ospedali dell'Ulss 13 i livelli sono in media, mentre per l'assistenza specialistica Mirano spende un po' troppo. Lo stesso per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica. Il buco del bilancio 2009 per l'Ulss 13 è di 20 milioni 860 mila euro.

Veniamo a Chioggia. La Regione stima che i livelli di assistenza offerti dall'Ulss 14 ai suoi cittadini siano superiori alla media regionale di un punto. Non ci sono ricoveri inappropriati, mentre il tasso di occupazione dei posti letto è sotto la media regionale. Invece Chioggia ha troppo personale addetto all'assistenza in rapporto ai giorni di degenza. Il personale dei Distretti sanitari invece è molto al di sotto della media regionale. Il rosso del bilancio 2009 per l'Ulss 14 è di 16 milioni di euro.

Passiamo al veneto Orientale. Qui solo il personale per i Distretti è negativo, cioè decisamente sopra la media regionale, mentre tutti gli altri parametri sono positivi. Anche per quanto riguarda i costi l'Ulss 10 non va male. Solo l'assistenza specialistica e quella farmaceutica sono sopra la media regionale, mentre per l'assistenza primaria - i medici di base - l'Ulss 10 spende decisamente poco. Il buco di bilancio del 2009 è di 19 milioni 388 mila euro.